

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## L'Unione Sovietica ha respinto la volontà di ingerenza nei suoi affari interni

# L'accordo commerciale Urss-Usa in frantoio dalle pretese americane

Kossighin ribadisce l'esigenza della cooperazione internazionale su un piano di eguaglianza - Una nota della « Tass » sul Medio Oriente e il riarmo. La « Pravda » sottolinea il tentativo di Washington di riaffermare la sua egemonia sull'Europa per coinvolgerla nel ricatto contro i Paesi petroliferi

Dalla nostra redazione

Un esauriente resoconto delle dichiarazioni rilasciate ieri sera da Henry Kissinger alla stampa « in merito alla recente promulgazione negli Stati Uniti di una legge sul commercio comportante limitazioni discriminatorie nei confronti dell'Unione Sovietica » è stato diffuso oggi dalla TASS senza alcun commento. Il segretario di Stato americano, nelle sue dichiarazioni ha reso noto che l'URSS ha avvertito gli Stati Uniti di non poter accettare rapporti commerciali legati alle condizioni politiche previste dalla legge recentemente approvata dal Congresso americano, e che, per questa ragione, « non ritiene possibile fare entrare in vigore » l'accordo di commercio concluso tra i due paesi nel 1972, dopo il primo viaggio di Nixon a Mosca. Tale legge, in effetti, se da una parte prevede finalmente la attribuzione all'Unione Sovietica della « clausola della nazione più favorita » (della clausola, cioè, ormai generalmente applicata, che consente di effettuare gli scambi con minori prelievi doganali), dall'altra contiene — per iniziativa di un gruppo di senatori capeggiati da Henry Jackson — note avverse della politica di distensione — disposizioni riguardanti questioni di esclusivo carattere interno dell'URSS quali, per esempio, l'emigrazione di cittadini sovietici di origine ebraica o la trasmissione a enti americani di informazioni economiche.

## Il CC e la CCC approvano la relazione di Napolitano

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno concluso ieri la sessione di lavori dedicata alle questioni culturali. Al termine della riunione, che si era aperta lunedì pomeriggio, è stato approvato il seguente ordine del giorno: « Il CC e la CCC approvano la linea della relazione del compagno Napolitano e le indicazioni che essa contiene per l'attività del Partito nella vita culturale e nella battaglia ideale, oltre che per lo sviluppo del dibattito in corso in tutte le organizzazioni in preparazione del 14° Congresso del PCI ».

Nell'ultima giornata di lavori, erano intervenuti nel dibattito i compagni Papalia, Prestipino, Lajolo, Sabadini, Geronico, Borghini, Simona Mafai, Sotgiu, Cavira, Ferrari, Giovanni Berlinguer, Alfano e Vanni. Della replica del compagno Napolitano daremo il resoconto domani.

ALLE PAGINE 9 E 10

La diagnosi parla di « incidente coronarico »

## Il compagno Marchais colpito da malore

Emozione in Francia per lo stato di salute del segretario del PCF - La malattia evolve senza complicazioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 15. Lo stato di salute del segretario generale del PCF, Georges Marchais, colpito ieri sera da un « incidente coronarico » sulla cui natura i medici mantengono uno stretto riserbo, evolve « senza complicazioni e in modo del tutto normale ». Ma, ha dichiarato il dr. Siamia dell'ospedale Lariboisière dove il paziente è ricoverato, « è ancora impossibile dire se Marchais potrà ritrovare le sue normali attività. Ne sapremo qualcosa di più tra due o tre giorni e allora pubblicheremo un bollettino medico circostanziato ».

Georges Marchais, 54 anni, segretario generale del PCF dal XX congresso tenutosi a Saint Ouen nel 1972, aveva registrato ieri pomeriggio una sua breve dichiarazione sullo stato dei rapporti tra comunisti e socialisti, andata in onda in serata sul primo programma televisivo. Si era trattato di una risposta al segretario generale del partito socialista, Mitterrand, che poche ore prima aveva dichiarato, non senza una certa

ta apprezza, che « il partito socialista è un partito democratico e rappresenta un immenso vantaggio sul quale Marchais dovrebbe riflettere ».

Rientrato nella sua abitazione di Champigny (Val de Marne) Marchais veniva colto da malore e trasportato d'urgenza all'ospedale Lariboisière, che dispone di una del-

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

## Gli auguri di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Georges Marchais, il seguente telegramma: « I più affettuosi auguri di pronto ristabilimento a nome dei comunisti italiani e mio personale. Con fraterni affetti. Enrico Berlinguer ».

## INTERCETTAZIONI: INDIZIATO ANCHE L'EX CAPO DELLA PS

Ventidue avvisi di reato sono stati inviati dai magistrati che indagano sullo spionaggio telefonico. Fra gli indiziati è anche l'ex capo della polizia dottor Vicari e l'ex capo della Criminalpol di Milano dottor Nardone. In una lettera Vicari chiede l'intervento del presidente della Repubblica come capo della magistratura, sostenendo tesi inaccettabili.

A PAGINA 6

Il compagno Valori annuncia iniziative del PCI anche sul piano legislativo

## Aborto: le norme alla Corte Costituzionale

Mercoledì 22 saranno discusse dalla Corte Costituzionale le eccezioni sollevate contro le leggi risalenti al fascismo che regolano l'aborto. Intanto ieri sera a Roma, nel corso di una manifestazione per la liberazione di Spadaccia, il compagno Valori è intervenuto sottolineando la protesta contro l'atto repressivo, avvenuto in una situazione nella quale già molti

ostacoli sono stati sollevati all'affermazione dei diritti civili. Ribadendo la necessità di modificare l'attuale legislazione, Valori ha annunciato « decisioni e iniziative del PCI anche a livello legislativo, per dare una soluzione adeguata al problema, nella ricerca del più vasto consenso necessario a risolverlo ».

Anche ieri sono proseguite le proteste nel Paese, mentre a Firenze si è costituita una giovane donna americana colpita dal mandato di cattura.

La ragazza ospite di amici fiorentini ha confermato le dichiarazioni rese a suo tempo affermando di essere estranea all'attività svolta nella clinica. Ieri si è anche appreso che Gianfranco Spadaccia non ha chiesto la libertà provvisoria ma ha fatto ricorso per Cassazione contro l'ordine di cattura. E' stato anche annunciato che

il vicesegretario del partito radicale Roberto Cicciomessere ha dato incarico all'avvocato Franco De Calisto di presentare un esposto al Consiglio superiore della magistratura contro il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Cassini per le dichiarazioni rilasciate martedì alla stampa.

A MILANO è stata compiuta una perquisizione nella sede del partito radicale.

A PAG. 2

## SENZA TREGUA GLI ATTACCHI CONTRO IL LIBANO



Dopo che incursioni terrestri e bombardamenti contro i villaggi del Sud-Libano erano proseguiti anche nella giornata di oggi — dando luogo fra l'altro ad una violenta battaglia di oltre cinque ore nella zona di Kfar Shuba — nel tardo pomeriggio unità navali israeliane hanno bombardato il campo profughi di Rashidieh ed altri punti della costa libanese. L'attacco è durato per lungo; non si hanno finora dati sulle vittime. NELLA FOTO: il villaggio di Yarin dopo il bombardamento. A PAGINA 16

Primo effetto della pressione sul governo esercitata dai lavoratori

## PARZIALI RISPOSTE AI SINDACATI SUGLI AUMENTI DELLE PENSIONI

E' stata ribadita la disponibilità a rivedere il sistema retributivo, ma ancora scarse sono le proposte degli aumenti - Oggi riunione con la Confindustria sul salario garantito - Martedì si discuterà nuovamente delle pensioni

Dopo i tentativi di « gonfiamento » delle cifre e le smentite che in effetti confermavano i calcoli del sindacato riguardo al costo dell'aumento delle pensioni richiesto dalla Federazione unitaria, il governo ha dato ieri mattina una prima, parziale risposta ai sindacati in merito alle richieste avanzate con la piattaforma unitaria presentata circa un mese fa. E' questo il primo frutto della forte lotta portata avanti nel paese dalle masse lavoratrici e che troverà il suo punto culminante nello sciopero generale del 23 gennaio, che ha quali obiettivi la difesa dei salari, dei redditi bassi (pensioni) e dell'occupazione. Il governo — come afferma un comunicato diramato lunedì — è disponibile a discutere i problemi della riforma.

La trattativa. Il ministro del Lavoro (lo dice il comunicato dei sindacati e lo conferma quello ministeriale) ha espresso infatti « adesione di massima sui problemi della riforma e della ristrutturazione del sistema pensionistico posti a base della piattaforma » e per i quali saranno programmate riunioni specifiche per il loro approfondimento. Il problema, in sintesi, resta quello avanzato dai sindacati, quando hanno affermato che il sistema delle retribuzioni pensionistiche va agganciato alla dinamica salariale e che tutti gli istituti preposti alle pensioni vanno riformati (è di questi giorni la notizia che, per esempio, ancora una volta dai fondi INPS sono stati tolti 100 miliardi di miliardi per fronteggiare altre situazioni).

E' bastando su questi ultimi punti che i sindacati hanno intravisto la possibilità del proseguimento della

derazione sindacale unitaria, avrà luogo un incontro tra i rappresentanti dei pensionati, quelli di tutte le categorie di lavoratori e la segreteria della Federazione stessa per valutare a fondo le proposte avanzate dal governo.

Ieri mattina, si è discusso anche dei problemi relativi alla garanzia del salario. A questo proposito i sindacati — nello stesso comunicato emesso al termine della riunione — hanno precisato che il ministero « ha convocato la Confindustria e la Federazione CGIL, CISL, UIL, per questa mattina, ndr » per « procedere alla definizione dell'accordo che, come noto, dovrà costituire una base per l'emanazione di provvedimenti di legge ».

Aladino Ginori (Segue in ultima pagina)

Dopo il ritiro del vecchio provvedimento per le debolezze dinanzi all'ostruzionismo missino

## NUOVO DECRETO SULLA RAI-TV La Camera discute il voto a 18 anni

Natta critica la condotta della DC e della maggioranza e chiede un confronto reale ma rapido sul nuovo testo legislativo - Oggi o domani si riunisce il Consiglio dei ministri - Ripetizione di vecchie formule sul PCI in una intervista rilasciata da De Martino

Il governo ha confermato ieri il proprio orientamento favorevole alla presentazione di un nuovo testo del decreto-legge sulla RAI-TV. Di conseguenza, la Camera dei deputati — così come era previsto — ha voltato momentaneamente pagina, sospendendo subito la discussione sulla vecchia formulazione del provvedimento e cominciando l'esame in aula della legge per il voto ai diciottenni. Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi, per deliberare la nuova formulazione delle disposizioni che fissano l'avvio della riforma della RAI-TV, nel pomeriggio di martedì 15 gennaio. Il Parlamento di domani: approvato il nuovo testo del decreto, scatterà automaticamente il termine dei due mesi; i due rami del Parlamento si riuniranno per approvare definitivamente la disciplina radiotelevisiva stabilita entro 60 giorni.

La comunicazione del governo è stata data ieri mattina dal sottosegretario Sallusti nel corso di una riunione del capi-gruppo. La proposta dell'inversione dell'ordine del giorno è stata poi presentata in aula. Mon-

verrebbe annunciata, per deliberare la nuova formulazione delle disposizioni che fissano l'avvio della riforma della RAI-TV, nel pomeriggio di martedì 15 gennaio. Il Parlamento di domani: approvato il nuovo testo del decreto, scatterà automaticamente il termine dei due mesi; i due rami del Parlamento si riuniranno per approvare definitivamente la disciplina radiotelevisiva stabilita entro 60 giorni.

Il governo ha confermato ieri il proprio orientamento favorevole alla presentazione di un nuovo testo del decreto-legge sulla RAI-TV. Di conseguenza, la Camera dei deputati — così come era previsto — ha voltato momentaneamente pagina, sospendendo subito la discussione sulla vecchia formulazione del provvedimento e cominciando l'esame in aula della legge per il voto ai diciottenni.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi, per deliberare la nuova formulazione delle disposizioni che fissano l'avvio della riforma della RAI-TV, nel pomeriggio di martedì 15 gennaio. Il Parlamento di domani: approvato il nuovo testo del decreto, scatterà automaticamente il termine dei due mesi; i due rami del Parlamento si riuniranno per approvare definitivamente la disciplina radiotelevisiva stabilita entro 60 giorni.

La comunicazione del governo è stata data ieri mattina dal sottosegretario Sallusti nel corso di una riunione del capi-gruppo. La proposta dell'inversione dell'ordine del giorno è stata poi presentata in aula. Mon-

verrebbe annunciata, per deliberare la nuova formulazione delle disposizioni che fissano l'avvio della riforma della RAI-TV, nel pomeriggio di martedì 15 gennaio. Il Parlamento di domani: approvato il nuovo testo del decreto, scatterà automaticamente il termine dei due mesi; i due rami del Parlamento si riuniranno per approvare definitivamente la disciplina radiotelevisiva stabilita entro 60 giorni.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi, per deliberare la nuova formulazione delle disposizioni che fissano l'avvio della riforma della RAI-TV, nel pomeriggio di martedì 15 gennaio. Il Parlamento di domani: approvato il nuovo testo del decreto, scatterà automaticamente il termine dei due mesi; i due rami del Parlamento si riuniranno per approvare definitivamente la disciplina radiotelevisiva stabilita entro 60 giorni.

La comunicazione del governo è stata data ieri mattina dal sottosegretario Sallusti nel corso di una riunione del capi-gruppo. La proposta dell'inversione dell'ordine del giorno è stata poi presentata in aula. Mon-

verrebbe annunciata, per deliberare la nuova formulazione delle disposizioni che fissano l'avvio della riforma della RAI-TV, nel pomeriggio di martedì 15 gennaio. Il Parlamento di domani: approvato il nuovo testo del decreto, scatterà automaticamente il termine dei due mesi; i due rami del Parlamento si riuniranno per approvare definitivamente la disciplina radiotelevisiva stabilita entro 60 giorni.

A PAGINA 2

## OGGI

QUESTA nota, a differenza di molte altre cui pure diamo toni e andamenti scherzosi, non vuole essere in alcun modo politica. Essa vuole apparire soltanto un documento di simpatia, ed è certamente dedicata all'on. Mario Pedini, nuovo ministro per la Ricerca scientifica. Qui, come in un sigaro Virginia, deve la sua nomina, del resto meritata, alla sua diligenza presenza. Non c'è mai stata riunione internazionale in cui, a far parte della delegazione italiana, non si sia visto l'on. Pedini, sempre presente col silenzio attento non di chi partecipa ma di chi assiste a una partita di biliardo. Nessuno ha mai chiesto: « Guà, c'è anche Pedini, e che ci sta a fare? », perché tutti capivano che Pedini c'era perché in quei giorni si trovava in città. Egli è uno di quelli ai quali i negoziati danno sempre il resto in caramelle. A forza di arrivare sem-

pre in orario, giustamente l'hanno fatto ministro e perché di lui si dice che è la Ricerca scientifica lo si capisce da una sua dichiarazione dell'altro ieri. Invidiamoci bene: è una dichiarazione che gli fa onore e che noi, contrari come siamo agli armamenti, a cominciare, naturalmente, da quelli atomici, approviamo di tutto cuore. Ma è il tono che ci fa gioialmente sorridere. Il ministro Pedini ha detto: « Un'atomica italiana? Non scherziamo. L'atomica italiana non esiste, neppure come semplice progetto ». Poi ha precisato che noi abbiamo bensì uomini e tecnologie in grado di realizzare armi nucleari, ma è anche vero che nessuno pensa di costruirle e non ci pensa né ci ha mai pensato il governo ». Perché, ha anche aggiunto, noi siamo nella Nato ed essa ci ha fatto capire che l'Italia respinge la guerra.

Parole, ripetiamo, onorande. Ma noi avremmo preferito un ministro che avesse dichiarato: « Ci abbiamo pensato più volte. Anzi ci pensiamo sempre, ma non lo faremo mai ». Invece questo nostro governatore, scrupolosamente utile, dice che nessuno ci ha mai pensato e primo, a non pensarci, è stato il governo. Ecco la DC che vuole rinvocarsi: non è che le cose le vuole o non le vuole, è che non ci pensa. Essa sta seduta davanti al Paese in ansia, come il nuovo ministro Pedini ai tavoli delle conferenze internazionali. Se usassero ancora le penne a inchiostro e Pedini avesse in testa, finalmente utile, un buco, ve le intingerebbero. Invece sta lì e non ci pensa. Insensibile allo sgomento del deserto, sono alle minacce voci del silenzio. Eppure questo esemplare Pedini è l'unico che al ministro arriva ogni mattina quando spacca il minuto, e va lì a non pensarci.

Fortebraccio

C. f. (Segue in ultima pagina)